

giovedì 28 giugno 2018

Select your language

LOGIN ABBONAMENTI

Cerca...



ULTIM'ORA

ITALIA INTERNAZIONALE GRANDE MEDIO ORIENTE EUROPA ORIENTALE AFRICA ASIA AMERICHE DIFESA ENERGIA ARCHIVIO

ANALISI

- Atlantide
- Mezzaluna
- Corno d'Africa

Leggi Nova gratis per 7 giorni

RUBRICHE

- Business News
- Speciale energia
- Speciale difesa
- Speciale infrastrutture
- Speciale Ict

Le news di Nova gratis sul tuo sito

RASSEGNE STAMPA

- L'Italia vista dagli altri
- Finestra sul mondo
- Panorama internazionale
- Panorama arabo
- Visto dalla Cina
- Difesa e sicurezza
- Panorama energia

Agenzia Nova
 Mi piace questa Pa

CHI SIAMO

SPECIALE ICT

Speciale Ict: il mercato digitale continua a crescere in Italia (+ 2,3 per cento), stime positive sino al 2020

Roma, 28 giu 16:45 - (Agenzia Nova/Key4biz) - Si rafforzano i segnali positivi sulla digitalizzazione degli italiani. Nel 2017, il mercato digitale italiano è cresciuto del 2,3 per cento 68.722 milioni di euro e lascia intravedere ancora crescita per i prossimi anni: 2,6 per cento per il 2018, 2,8 per cento per il 2019, 3,1 per cento per il 2020. Il trend discendente degli anni più bui della crisi appare oramai alle spalle sull'onda delle componenti più legate all'innovazione. Ma non ci si può accontentare. Il gap digitale accumulato in passato obbliga a un passo ancora più sostenuto, centrato sull'accelerazione delle politiche per l'innovazione già avviate, per l'ammodernamento della pubblica amministrazione, l'inclusione digitale delle piccole imprese e dei territori, lo sviluppo diffuso delle competenze. Queste le principali evidenze delle rilevazioni di Anitec-Assinform, l'Associazione di Confindustria che raggruppa le principali aziende del settore, condotte in collaborazione con NetConsulting cube. "I numeri confermano la ripresa degli investimenti digitali in Italia. E positivo, non solo per il nostro settore. Investire nel digitale è la risposta più efficace per consolidare la ripresa. È un modo concreto per affrontare in modo strutturale la sfida della competitività, innalzando la produttività del nostro sistema-Paese attraverso l'innovazione. I segnali sono buoni, ma bisogna dare ad essi continuità, guardando al futuro e ai ritardi da recuperare, con una programmazione tempestiva, incoraggiando le spinte più innovative verso la piena adozione delle soluzioni digitali abilitanti", così ha commentato Marco Gay, presidente di Anitec-Assinform. E infatti, crescono non solo i contenuti e pubblicità digitale (+7,7 per cento) ma i servizi Ict (+4 per cento), il software e le soluzioni (+5,9 per cento), mentre i dispositivi e sistemi e le infrastrutture immateriali mostrano tenuta pur fronte di un calo costante dei prezzi unitari. E se si attraversano i diversi comparti per pesare le dinamiche delle componenti più innovative in assoluto (digital enabler) si nota come il cloud cresca a tassi del 23,3 per cento, l'IoT del 17,4 per cento, il mobile business dell'11,9 per cento, le soluzioni per la sicurezza del 10,8 per cento. "La crescita delle componenti più innovative va sostenuta, per la consistenza raggiunta e per il loro effetto moltiplicatore - ha aggiunto Gay -. L'IoT trasforma gli oggetti delle nostre manifatture in componenti di sistemi in rete con nuove funzionalità, innovandoli profondamente e accrescendone il valore. Cloud e piattaforme collaborative consentono di rimodellare intere filiere in chiave digitale e di fare evolvere le relazioni cliente-fornitore. Big Data e cognitive computing sono alla base di nuove attività fondate sulla conoscenza. Le piattaforme per la sicurezza digitale sono alla base di tutte le novità, soprattutto in ambito mobile e di pagamento. E questo mentre già i servizi cloud Ict abbattono la soglia d'accesso alle applicazioni e ai servizi più evoluti, rendendoli disponibili anche alle piccole imprese". Sul fronte della piccola impresa, molto resta da fare. E così anche sul fronte della strategia digitale nazionale e dell'ammodernamento della pubblica amministrazione che, a partire da SpID e dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente, appare in netto ritardo. Il Piano Triennale per l'informatica nella PA si è fatto attendere e non dà ancora gli impulsi che si sono visti su altri fronti, come quelli riguardanti la Sanità, l'Istruzione e soprattutto l'Industria 4.0, che da sola ha generato un mercato di 2184 milioni di euro (per il 56 per cento fatto da sistemi Ict e per il 44 per cento da sistemi industriali) e che a parità di condizioni normative promette di tenere la progressione almeno sino al 2020. Guardando i dati più in dettaglio e alla luce dell'adeguamento del perimetro osservato, il mercato digitale complessivo è cresciuto dell'2,3 per cento a 68.722 milioni di euro. Alla crescita del 2017 hanno concorso tutti i macrocomparti, fatta eccezione per le infrastrutture immateriali, che però hanno tenuto a 22.346 milioni (-0,1 per cento), arrestando un calo che durava da anni. I servizi Ict hanno raggiunto 11.056,8 milioni (+4 per cento), il software e le soluzioni ICT 6.626,1 milioni (+5,9 per cento), i dispositivi e sistemi 18.332,7 milioni (+0,2 per cento), i contenuti digitali e digital advertising 10.360,3 milioni (+7,7 per cento). Ovunque gli andamenti dei diversi segmenti hanno una volta di più confermato il rallentamento delle componenti più tradizionali e il dinamismo di quelli più legati alla trasformazione digitale dei modelli produttivi e di servizio. I macrocomparti del Software e Soluzioni Ict e dei servizi Ict sono quelli che più hanno animato la trasformazione in atto, beneficiandone. Il macrocomparto dei dispositivi e sistemi ha visto ancora emergere la componente personal - mobile device, cresciuta del 2,2 per cento a 6.382 milioni di euro, spinta dai dispositivi indossabili (wearable, +17,9 per cento a 488,3 milioni) e dagli smartphone (+3,1 per cento a 3.710 milioni), che hanno più che compensato il calo dei PC laptop (-1,3 per cento) a 883 milioni), dei tablet (-0,2 per cento a 782 milioni) e degli altri dispositivi mobili. La componente home e office device è invece scesa del 6 per cento a 2.643 milioni, con andamenti al ribasso di quasi tutte le componenti, a partire dagli apparecchi TV (-7,3 per cento a 1.655,6 milioni) e dai PC desktop (-7 per cento a 436 milioni) con la sola eccezione delle console fisse e di altri dispositivi consumer (+3,7 per cento a 260,5 milioni). Ancora nel mercato dei dispositivi e sistemi, sono calati i sistemi enterprise (-1,9 per cento a 3.600 milioni), anche in ragione della crescente fruibilità di capacità in service: l'incremento dei sistemi specializzati (+0,7 per cento a 1390 milioni) non è bastato a compensare il calo dei sistemi di comunicazione (-2,5 per cento a 1523 milioni) e degli altri sistemi, dai server X86 ai sistemi di fascia alta, mentre lo storage ha tutto sommato tenuto.

(K4b) © Agenzia Nova/Key4biz - Riproduzione riservata

[«Torna indietro»](#)

ARTICOLI CORRELATI

TUTTE LE NOTIZIE SU..

GRANDE MEDIO ORIENTE

- » Afghanistan
- » Algeria
- » Anp
- » Arabia Saudita
- » Bahrein
- » Cipro
- » Egitto
- » Emirati Arabi
- » Giordania
- » Iran
- » Iraq
- » Israele
- » Kuwait
- » Libano
- » Libia
- » Marocco
- » Mauritania
- » Oman
- » Qatar
- » Siria
- » Somalia
- » Sudan
- » Tunisia
- » Turchia
- » Yemen

EUROPA ORIENTALE

- » Albania
- » Armenia
- » Azerbaigian
- » Bielorussia
- » Bosnia-Erzegovina
- » Bulgaria
- » Cipro
- » Croazia
- » Estonia
- » Fyrom
- » Georgia
- » Grecia
- » Kosovo
- » Lettonia
- » Lituania
- » Moldova
- » Montenegro
- » Polonia
- » Repubblica Ceca
- » Romania
- » Russia
- » Serbia
- » Slovacchia
- » Slovenia
- » Turchia
- » Ucraina
- » Ungheria

AFRICA SUB-SAHARIANA

- » Angola
- » Benin
- » Botswana
- » Burkina Faso
- » Burundi
- » Camerun
- » Capo Verde
- » Ciad
- » Comore
- » Congo
- » Congo Rep. Democratica
- » Costa d'Avorio
- » Eritrea